

Oltre cento studenti diventano “Madonnari”

Ha riscosso un grande successo di partecipazione il concorso artistico sul tema del sogno promosso alla scuola media Don Milani di Cadoneghe

IL PROGETTO

Li chiamano artisti di strada, o più comunemente “Madonnari”, perché la gran parte delle loro opere raffigura immagini sacre disegnate sui selciati o sui muri con gessetti fin dal XVI secolo. Disegni che hanno vita breve, che vengono portati via dalla prima pioggia, ma non per questo privi di talento. Di dare spazio e rilevanza a quest'arte antica ci ha pensato la scuola media Don Milani dell'istituto Comprensivo di Cadoneghe e Mejaniga che ha promosso il concorso artistico chiamato, appunto “Madonnari”, patrocinato dal comune di Cadoneghe, con la collaborazione dell'associazione Fidas. Organizzato dall'insegnante di Arte e immagine Rosa Sirignano, con la collaborazione del dipartimento di Arte della scuola e delle docenti Natalina Carraro, Silvia Peraro e Lara Pilloni, ha riscontrato una considerevole adesione da parte degli alunni, protagonisti insieme ai propri genitori nella realizzazione delle loro tavole artistiche.

Fondamentale per la riuscita del progetto è stata la sinergia con un gruppo di genitori, in cui ciascuno ha offerto le proprie competenze (organizzative, fotografiche, ebanistiche) sia prima che durante la mani-

festazione (sorveglianza, distribuzione del materiale) al fine dell'ottima riuscita del progetto.

Quest'ultimo è stato supportato da alcune realtà locali, prima fra tutti la Morocolor di Campodarzego, che ha fornito i gessetti colorati con i quali gli oltre cento studenti partecipanti delle classi prime, seconde e terze hanno potuto dare sfogo alla fantasia, realizzando le loro opere con la tecnica del gessetto su asfalto all'interno del campo da basket adiacente la scuola; il tutto sotto lo sguardo attento della giuria, composta dall'insegnante Gabriella Palma, promotrice veterana “madonnara” per oltre 30 anni presso un altro istituto della provincia di Padova, e dalle colleghe Grazia Cotugno e Daniela Zorzi.

ARTE DI STRADA

Un'occasione per scoprire in prima persona quest'arte di strada che affonda le sue origini nel culto mariano e nel bisogno che l'uomo ha di raffigurare l'invisibile, con artisti girovaghi che si soffermavano a dipingere le facciate dei monumenti rinascimentali delle città che incontravano durante il lungo viaggio, disegnando talvolta a terra e sui muri immagini a soggetto religioso in base al calendario delle festività religiose,

contribuendo in questo modo alla valorizzazione di queste realtà.

Per quest'evento della Don Milani il tema non è stata la Vergine ma il “Sogno”, volutamente scelto perché ogni alunno potesse vivere, attraverso l'immaginazione e le proprie abilità, per qualche istante, quel Sogno rimasto nel cassetto negli anni della pandemia. In questi mesi di preparazione è stato chiesto agli alunni delle ventuno classi della Don Milani di soffermarsi a pensare: cosa vogliamo diventare? Cosa ci rispetchia? Ecco quindi comparire le scarpette delle ballerine, i pattini, trofei di qualsiasi genere, libri, personaggi fantastici e un manifesto denuncia del cambiamento climatico.

La premiazione dei lavori migliori ha rappresentato un momento emozionante, che ha suggellato mesi di duro lavoro a disegnare bozze, controllare le proporzioni, imparare la gestione del colore e la realizzazione delle sfumature con una tecnica di non facile esecuzione. Per ricordare questo evento è stata creata una galleria fotografica che si può vedere nel sito dell'Istituto comprensivo di Cadoneghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



